

QUANDO ENDURO E LUSSO VANNO A BRACCETTO: AL **TOSCANA ENDURO HAPPENING** SI SOGGIORNA IN UNA TENUTA DA SOGNO,



LA CLASSE NON

C'è l'enduro sotto casa, semplice e comodo come un vecchio maglione. C'è l'enduro delle gare, per chi ha il manico e il cronometro in testa. E poi l'enduro delle cavalcate, compagnone e buongustaie, quello africano, per chi se lo può permettere una volta all'anno, quello sulla neve e quello nei fiumi. Ora c'è anche l'enduro di lusso: una nicchia di mercato che era rimasta scoperta e che qualcuno sta provando a riempire, con spirito imprenditoriale e con l'impegno di chi si butta in un'avventura con passione. Questo qualcuno risponde al nome di Nicola Tagliapietra, una famiglia di Padova piuttosto benestante alle spalle, una recente passione per il tassello e, soprattutto, una tenuta da oltre 800 ettari in una zona che ha poco bisogno di presentazioni, il basso Senese, tra la Val di Chiana e

la Val d'Orcia.

Si chiama Abbazia di Spineto, una meraviglioso podere risalente all'anno 1000, ristrutturato negli ultimi quindici anni dalla famiglia di Nicola, appunto. Un po' per viverci, un po' per invitarci gli amici (chissà che feste...), ed un po' per farne una struttura multifunzionale dedicata alle aziende. Come recita il sito www.abbaziadispineto.com: incontri di studio, ricerca scientifica e artistica, riunioni e convegni di lavoro, corsi di formazione, incentive, itinerari a tema per gruppi, sfilate di moda, eventi teatrali e musicali. Insomma, pensate ad un gruppo di persone che devono fare delle "cose", e avrete in mente la location perfetta. In questo caso, per stare insieme e dare del gas, cullati e coccolati come dei pascià: è il Toscana Enduro Happening.

SI FANNO GIRI DA 50 KM TRA VAL DI CHIANA E VAL D'ORCIA E C'È ANCHE IL TEMPO PER WORKSHOP E DISCUSSIONI A TEMA



È ACQUA

L'idea è quella di creare un appuntamento annuale (al massimo due volte all'anno) per vivere un'esperienza di enduro ai massimi livelli. Gli ingredienti ci sono tutti: un'accoglienza impeccabile, nelle lussuose camere disseminate in vari casali all'interno della tenuta, una cucina di livello altrettanto elevato, la zona circostante tra boschi di lecci, ruscelli e monti (l'Amiata è proprio ad un passo). E poi gli ospiti di riguardo, Giampiero Findanno e Umberto Borile, per aggiungere un tocco "istituzionale" all'iniziativa. Il primo ha parlato dei suoi corsi e del vantaggio di avere qualcuno che ti toglie i difettucci in sella.

Il programma era di quelli che fanno venir l'acquolina in bocca. Arrivo il venerdì sera, divisione in gruppi e poi due giorni di fuoristrada su tre percorsi da circa 50 km, accompagnati dai bravissimi ra-

gazzi del MC Val d'Orcia. I gruppi non erano superiori alla dozzina di persone: quindi pochi tempi morti, buon ritmo e tanto gas. Bello davvero. Ma non è tutto: un fettucciatto da due minuti sempre a disposizione, con tanto di cronometraggio e garetta finale a squadre (vinta dai ragazzi di Reggio Emilia). Insomma, tanta roba e gestita bene. Massima puntualità, percorsi belli - anche se qualcuno si è lamentato della facilità, ma con i gruppi numerosi non si possono pretendere mulattiere estreme - e il solito bel clima che gli enduristi sanno creare in poco tempo quando sono nel loro ambiente: fatte due battute, sembra di conoscerli da sempre...

Dicevamo, una proposta alternativa a quanto si vede di solito in questo ambiente. Un elemento da non sottovalutare è il prezzo: 370 euro non sono pochi in senso assoluto. Un weekend che, tra

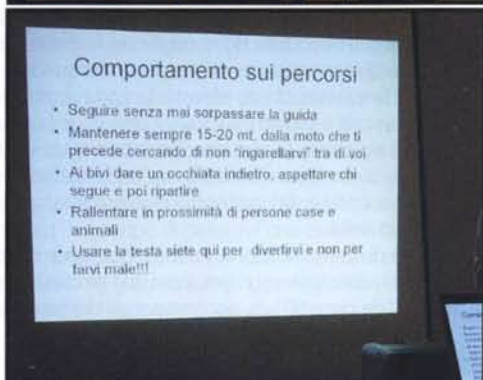


Alcune immagini del contesto dei giri guidati e, sotto, una fase delle lezioni teoriche, comprensive di bon ton dell'endurista. Per dare un'idea del livello culinario, ecco qualche piatto, abbinato alla degustazione continua nelle cantine dell'abbazia: fritto di donzelle, porrata, pecorini della Val d'Orcia, diavoli in carrozza, crostini vari, ciaccine e cecine, prosciutto e altre norcinerie di cinta senese di casa, zuppa di lentichie e fagiano con olio di casa, torta di dorilla e di pere, frutta, cantuccini e biscottini con cioccolato fondente.

viaggio e benzina, arriva a farti spendere un milione di vecchie lire, non è alla portata proprio di tutte le tasche. Ripetiamo: non è una critica alla formula (che, difatti, tutti hanno mostrato di gradire eccome!) ma una considerazione più che altro "sociale". Ma, si sa, anche nei momenti di crisi economica, il mercato delle cose belle non cala, anzi. L'organizzazione si aspetta che dai circa trenta partecipanti di quest'anno si possa arrivare a un centinaio, magari accompagnati dalle gentil signore. Forse questa è una delle poche occasioni in cui la mia fidanzata ha invidiato un mio weekend di enduro, tanta è la bellezza della zona, dell'abbazia (veramente mozzafiato) e delle proposte per gli accompagnatori. Dalle Terme Sensoriali di Chianciano alla visita alla Cantine di Montepulciano anche lei avrebbe avuto il suo bel daffare, mentre io mi infangavo allegro con i miei nuovi amici. Amici, bisogna dirlo, dall'età media era piuttosto alta: con i miei 33 anni, essere la mascotte del gruppo è qualcosa che non mi capitava da quando di anni ne avevo... la metà.



Da programma i workshop sarebbero dovuti essere molti, ma non è stato così. C'era Umberto Borile, promotore dell'AFI, l'Associazione Fuoristradisti Italiani, che cerca di creare una massa critica di praticanti fuoristradisti che riesca a fare sentire il suo peso nelle sedi opportune.



- ### Comportamento sui percorsi
- Seguire senza mai sorpassare la guida
 - Mantenere sempre 15-20 mt. dalla moto che ti precede cercando di non "ingarellarvi" tra di voi
 - Ai bivi dare un'occhiata indietro, aspettare chi segue e poi ripartire
 - Rallentare in prossimità di persone case e animali
 - Usare la testa siete qui per divertirvi e non per farvi male!!!